

F EVENTI VERONA LEGEND CARS

UNA "TRE GIORNI" DI AFFARI, ESIBIZIONI E RADUNI

Poche Case in veste ufficiale, ma tanti club di marca e di modello a Verona fra il 4 e il 6 maggio. La fiera scaligera conferma la sua formula tra Salone, spettacolo e mercato

Testo di Alberto Amedeo Isidoro - foto di Carlo Di Giusto

Mentre l'Hellas Verona saluta la serie A, la città di Romeo e Giulietta riesce a rimanere nella massima divisione degli eventi storico-motoristici italiani, insieme con Padova, Torino e Milano. Anche se con una una performance un po' meno brillante dello scorso "campionato". Il patron Carlo Baccaglini, lo stesso che decretò, oltre trent'anni fa, il successo di Auto Moto d'Epoca di Padova, ha messo in piedi il Salone scaligero soltanto nel 2015.

Ci pare, questa, una premessa doverosa e utile a fornire una corretta interpretazione di numeri e statistiche che, altrimenti, potrebbero far sembrare la fiera di Verona un evento di serie B. Tralasciamo quindi i dati sull'affluenza del pubblico e soffermiamoci piuttosto sulle attenzioni di un Salone che - ne siamo certi - negli anni a venire saprà senz'altro marciare verso un maggior consolidamento. Se da un lato le case automobilistiche ancora latitano - almeno in veste ufficiale -, dall'altro sono numerosi i club e i registri di marca che, sin dalla prima edizione, non mancano di assicurarsi uno stand nei padiglioni della Fiera. Su tutti ha sventato la Scuderia Jaguar Storiche, quest'anno sbarcata in forze con una decina di pezzi da concorso messi a disposizione dai soci. "Nel



2018 ricorrono i 70 anni della XK 120 e i 50 della XJ" spiega la presidente Colomba Annunziata che, con un'enfasi tutta napoletana, rivela le origini della sua passione per le auto del Giuglar: "Ero ragazza e ricordo che fu un fulmine a ciel sereno. In piazza dei Martiri, a Napoli, vidi una S Type del '65, Old English White con l'interno in pelle blu: fu amore a prima vi-

sta. Anni e anni dopo sono riuscita a comprare una identica". Presenti all'appello anche l'Asi, che ha portato a Verona una mini rassegna Lamborghini (Miura P400 S, Urraco P250 e Countach 5000 Quattrovalvole) e il Museo Niccolis, che ha proposto il tema delle barchette del secondo dopoguerra sfoggiando un terzetto di livello assoluto: accanto alla Fiat 1100 bar-



**Giaguari in festa**

Lo stand della Scuderia Jaguar Storiche. Sotto, vecchie pompe di benzina (a sinistra) e un'immagine della festa per i 40 anni della Ritmo. Nella pagina precedente, dall'alto in senso orario, gli stand di Asi, Museo Nicolis e Aci Storico.

chetta Sport Motto, che fu ai nastri di partenza della Mille Miglia del 1948, anche la Zanussi 1100 Sport e la Fiat 500 Sport Colli, entrambe del 1949. Festa grande allo stand del Registro Nazionale Fiat Ritmo: vera e propria ciliegina sulla torta per i quarant'anni della popolare berlina a due volumi della Casa torinese è stata la parata in pista dove, nella giornata con-

clusiva, gli appassionati hanno visto sfilare praticamente tutte le versioni prodotte del modello. A proposito di pista: sul circuito allestito nei piazzali si sono date battaglie le regine dei rally del passato e i campioni che le guidavano, regalando un grande spettacolo. Molta curiosità, infine, per il lancio di "Youngtimer", la nuova testata dell'Editoriale Domus dedicata alle au-

to nate fra il 1980 e gli anni 2000; ad accompagnare la conferenza di presentazione della rivista un vivace raduno, con una settantina di vetture immatricolate a partire dal gennaio 1980 a "sfidarsi" in sei categorie. Le prescelte, assieme ai loro proprietari, sono state premiate sul palco di Aci Storico dalla giuria di esperti della redazione di Ruote classiche. **R**

